

Settore Minori

/GP

5/A

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

27 novembre 2007

OGGETTO: AFFIDAMENTI FAMILIARI - CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE.

Proposta dell'Assessore Borgione

Con deliberazione del Consiglio Comunale del 14 settembre 1976 doc. n. 1398 la Città, anticipando le disposizioni di cui alla legge nazionale 184 del 1983, istituiva, tra l'altro, il Servizio di affidamento familiare presso volontari con il duplice obiettivo di favorire la deistituzionalizzazione dei minori ed evitare l'inserimento degli stessi presso strutture residenziali.

Sulla base dell'esperienza maturata negli anni successivi dalla Città, anche con il fattivo contributo di altre istituzioni (Aziende Sanitarie Torinesi e Autorità Giudiziarie Minorili), delle famiglie affidatarie e delle loro associazioni, tale intervento si è progressivamente articolato e diversificato. In coerenza con le linee e gli indirizzi della deliberazione già citata sono stati assunti ulteriori e più specifici provvedimenti quali l'affidamento diurno ed in specifico il progetto sperimentale ed innovativo "Dare una famiglia ad un'altra famiglia", l'affidamento a parenti, l'affidamento a famiglie comunitarie, l'affido di minori di età 0/24 mesi attraverso il "progetto neonati", quello di minori "a rischio giuridico", la prosecuzione dell'accoglienza di giovani ultradiciottenni che non hanno ancora raggiunto l'autonomia, il "Progetto Autonomia" per giovani in affidamento.

Il Piano dei Servizi Sociali 2003-2006 approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione del 17 novembre 2003 indica, tra gli obiettivi delle politiche in favore dei Minori, il rilancio dell'affidamento familiare con particolare attenzione all'inserimento dei bambini più piccoli (0/10) e l'individuazione di nuovi strumenti di reperimento di famiglie disponibili all'affido. Le azioni attivabili previste dal Piano sono: predisposizione campagna di informazione, con il coinvolgimento anche di organizzazioni di secondo livello, come strumento di sensibilizzazione. Nel dicembre 2000 (in concomitanza con l'ultima campagna) è stata aperta la "Casa dell'Affidamento" quale punto di riferimento cittadino per l'accoglienza delle famiglie

interessate. Con deliberazione della Giunta Comunale del 7 dicembre 2004 (mecc. 0411052/19) la Città ha adottato un provvedimento quadro in materia che prevede, tra l'altro, l'individuazione delle fasi del percorso di affidamento (sensibilizzazione, accoglienza, conoscenza, abbinamento e sostegno).

In specifico, relativamente alla prima fase la Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2007 approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione del 4 aprile 2007, (mecc. 0701082/24), ha previsto tra le azioni da potenziare nell'ambito dell'affidamento familiare, l'attuazione di un campagna di sensibilizzazione in collaborazione con le Associazioni che si occupano di affidamento articolata per livelli, target, metodi e strumenti differenziati (es. comunicazione sociale attraverso i media; articoli e appelli mirati per ricerca famiglie disponibili ad accogliere situazioni particolarmente difficili; incontri nei luoghi della "solidarietà e aggregazione" civile/sociale/lavorativa; punti informativi in spazi frequentati da un significativo numero di cittadini quali i centri commerciali; "feste dell'affido" periodiche e aperte anche alle famiglie non affidatarie interessate a conoscere e/o avviare tale esperienza).

In attuazione di quanto sopra il Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2007 approvato con deliberazione della Giunta Comunale del 4 aprile 2007, (mecc. 0702099/19) pone come obiettivo strategico della Città, afferente alla Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie, la promozione ed il sostegno dell'affidamento familiare per prevenire gli inserimenti in comunità e favorire le dimissioni dei minori con priorità per le fasce d'età 0-5 e 6-10 anni. L'attività di promozione è realizzata in collaborazione con il Servizio Centrale Informazione e Rapporti con il Cittadino e il Servizio Comunicazione Strategica della Città, relativamente agli aspetti di competenza degli stessi.

La complessità dell'affido comporta sinergie tra diversi attori sia istituzionali (Enti locali, AA.SS.LL., Autorità giudiziarie minorili, Istituzioni scolastiche ed educative, altri Enti con personalità giuridica pubblica quali le IPAB) che del privato sociale sia imprenditoriale che volontario.

Tali sinergie sono peraltro previste dalla legge nazionale n.328/2000 art. 1 commi 3 e 4 per la programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato di interventi sociali.

Allo scopo la Città ha assunto contatti con le Autorità giudiziarie minorili ai fini di adempiere al disposto della legge 184/83 così come modificata dalla legge 149/2001 art.2 comma 1 e con le AA.SS.LL. In specifico la Giunta Comunale con deliberazione del 13 novembre 2007 (mecc. 0707715/19) ha approvato un protocollo di intesa con le stesse per la collaborazione nelle attività relative alle varie fasi dell'affidamento (All. 1, scheda A).

Al fine di potenziare ulteriormente le collaborazioni per promuovere in tutti i suoi aspetti l'affidamento familiare risulta necessario ampliare sia la rete istituzionale che le partnership con il privato sociale.

Per quanto riguarda la rete istituzionale si ritiene importante attivare una collaborazione con l'IPAB "Educatore della Provvidenza", organismo giuridico di natura pubblica fondato nel 1722, regolato dallo Statuto dell'Ente stesso dal 22 dicembre 1998, approvato con D.G.R. del

28/06/99 n. 30 – 27679, con finalità, esperienza e servizi particolarmente significativi per lo svolgimento di attività inerenti a specifiche fasi del percorso di affidamento.

Quanto sopra risulta coerente con il combinato disposto degli articoli 1 comma 5; 10 comma 1 lett. a) e b), art. 3 comma 2 lettera b) della legge 328/2000; art. 10 comma 1 della legge regionale n.1/2004.

Pertanto con il presente provvedimento si propone la collaborazione con l'IPAB di cui sopra per le attività che lo stesso si impegna a svolgere anche con proprie risorse finanziarie di cui al protocollo d'intesa allegato alla presente deliberazione.

Per quanto riguarda invece le partnership con altre istituzioni ed organismi della società civile si è ritenuto importante, in particolare nelle fasi di sensibilizzazione e di accoglienza, il coinvolgimento di soggetti privati.

In specifico:

- lo studio Testa ha offerto la propria collaborazione predisponendo l'ideazione ed il progetto grafico della campagna con risorse professionali e finanziarie proprie;
- il Gruppo Trasporti Torinesi (GTT) ha fornito agevolazioni relativamente all'affissione dinamica interna ed esterna sui mezzi pubblici dei messaggi della campagna.

Inoltre, hanno espresso interesse e disponibilità i seguenti organismi:

- Fondazione Paideia;
- Lions Club Torinesi;
- Associazioni di famiglie affidatarie aderenti al tavolo di lavoro Città di Torino- Associazioni affidi.

Con successivi provvedimenti verranno indicati gli organismi disponibili alla partnership individuando attività e risorse messe a disposizione dagli stessi, nonché eventuali ulteriori risorse necessarie per la collaborazione.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:
favorevole sulla regolarità tecnica;
favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi espressi in forma palese;

DELIBERA

- 1) di approvare il testo del protocollo d'intesa con l'IPAB "Educativo della Provvidenza" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (all. 1 – n.), per le motivazioni espresse in narrativa;
 - 2) di approvare l'erogazione di un contributo complessivo di Euro 120.000,00 al lordo delle eventuali ritenute di legge, in conformità con quanto disposto dall'art. 77 dello Statuto della Città ed in armonia con i criteri generali previsti per l'erogazione dei contributi approvati con deliberazione del Consiglio Comunale del 19 dicembre 1994 (mecc. 9407324/01), esecutiva dal 23 gennaio 1995, per le attività indicate nel protocollo d'intesa;
 - 3) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267.
-